Anno XLIV — n. 9
Martedì 11 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Nell'imminenza
del Congresso socialista nazionale

Ancora pochi giorni, e il Congresso nazionale socialista, tante volte invocato, deprecato, differito, si riunirà a Livorno. Nell'attesa, se si voglia guardare spassionatamente e considerare obbiettivamente, sarebbe impossibile, vano, superfluo e peggio valutarne tutti i lati, penetrarne tutto l'intrico delle tendenze che nel partito si contrastano e più si contrasteranno nel Congresso, presumere di poterne cogliere interamente l'animo e prevedere quali ne saranno i risultati e la portata immediata.

Ma ben è dato di affermare fin d'ora l'importanza di prim'ordine di questa manifestazione nell'insieme della vita politica e sociale del Paese, anche se le conclusioni del Congresso saranno negative, pure se questo non riescirà che ad aggravare ed a appesantire l'equivoco che, invece, dovrebbe troncare e dissipare! Ed è probabile che tale infatti, e nessun altro, ne sia il risultato primo.

E tragica la situazione dell'Italia, dell'Europa, della civiltà e dell'ordinamento vigente europeo. In tanta parte è effetto, oltre che della guerra del travaglio socialista, il quale si sforza di demolire senza che sia capace di costrurre, non riesca a mettersi d'accordo neppure circa l'opera di demolizione e tanto meno dun sue sui criteri della costruzione, a qui troppo impari gli sono ancora le forze. Ma se della tragicità di questa situazione il Partito socialista è una delle maggiori cause efficenti, ad un tempo ne segue intrinsecamente le sorti. Vi si inquadra. La crisi che attraversa è assai più che una crisi di crescenza: ed è qualche cosa di ben diversa. Ma non può essere considerata, se non si vogliano nutrire illusioni pericolose, neppure come una crisi di superamento o di liquidazione. Vien fatto piuttosto di pensare ad un corso di acque che era abbastanza rapido, che aveva un suo tragitto ben definito, che procedeva quasi regolarmente, e che d'improvviso s'è gonfiato, straripò, si è aperto nuove vie e non riesce a crearsi nuovi letti, e procede così, torbido e spaventoso, all'impazzata, pochi terreni fertilizzando, molti devastandone e isterilendone, travolgendo altri relitti che riesca a ghermire; senza una meta che affidi, senza che alcuno sappia prevedere dove sboccherà: se non nell'abisso.

Anche qui la quantità fu a detrimento della qualità: la pletora di sangue fece smarrire al Partito Socialista la nozione della realtà; e tutto il sangue che fu versato nella guerra esasperò il sentimento del socialismo, ma ne ottenebrò insieme la mentalità. A colmare la misura non occorrevano da meno che l'ammirazione e la fede nell'esperimento comunista in Russia: ammirazione e fede che permangono per partito preso che si ostinano per un malsano punto d'onore malgrado le rivelazioni, le delusioni, le conversioni.

Il socialismo dispone in Italia di masse enormi. Potrà e dovrà subire delle perdite, ma non si sa indurre ad una sua revisione. E nondimeno le sue forze cresceranno ancora numericamente, ancor che siano di qualità scadente e appunto perchè sono di qualità scadente. Nessun altro Partito in Italia gli può essere contrapposto con la speranza di prevalenza, sia pure in un tempo remoto. Lo stesso Partito popolare non è a parer nostro, che un equivoco determinato dal gorgo socialista e destinato a sparire nel gorgo socialista. Nei Partiti medi è l'incomprensione del fenomeno socialista attuale e da essi quasi non vengono che apprestamenti di difesa e di rettifica errati nella concezione ed impari, assolutamente, negli effetti.

E pure almeno su di un punto d'importanza capitale esiste unanimità di concordia fra tutti i Partiti e fra tutti gli uomini in buona fede, di tutti i Partiti; si ammette che continuare così all'infinito, su questa china rovinosa, non è possibile: che non è ammissibile un prolungamento a tempo indefinito in questa sospensione fra un passato evanescente ed un avvenire irraggiungibile, in una condizione che non è nè di vita nè di morte. I Partiti medii fanno a fidanza sulla solidità innegabile delle basi dell'ordinamento attuale politico, sociale, economico; ed ora s'impuntano nella resistenza, pervicacemente, ed ora si lasciano trasportare, inerti, senza osare, dal vento di follia. Sperano e disperano vicendevolmente: ma più si affidano alle leggi della statica che a quelle della dinamica. Pare che pensino che provvederà la natura, il tempo, il destino, se non la divinità: e che le sorti dell'attuale assetto sociale dipendono, oltre che dalla loro capacità di resistere, dalle potestà imperscrutabili del caso. Ma un movimento di larghe vedute e di larghi mezzi, col proposito di rimettere un pò d'ordine dove più non esiste un ordine sorpassato e non si può sperare che sia un ordine benefico di pretta istituzione socialista, in Italia ancora non si vede delinearsi.

Frattanto nel Partito socialista il processo disgregativo si aggrava, ma è fronteggiato con ogni sorta di espedienti. E se gli effetti interni ne sono così tenuti a bada e dilazionati, si ripercuotono all'esterno, influendo su tutta la vita nazionale. Sono in tanta parte effetti perniciosi in malo contrappostò alle apprezzabili conquiste che il socialismo ha fatto quando era Partito di minoranza coerente, limpido, omogeneo, diritto. Ora in tanta parte non è che un agglomeramento di degenerazioni; in cui non si ha il coraggio di operare una revisione a fondo, di impulare quello che è morto, di coltivare solo quello che è vivo, di distinguere il sogno dalla realtà, di scegliere vie più ampie e più sicure. Ed ecco adunque che un tragico fato pesa presentemente su tutti i Partiti politici: e proporzionalmente più si aggrava, e più fa sentire le sue conseguenze riflesse, sul Partito socialista, partecipe, con tutti gli altri — esso che si reputa il depositario unico dell'avvenire nuovo del consorzio civile! — del disorientamento e dello smarrimento che sono retaggi di questa età.

La quale indubbiamente è di trapasso: ma non al regime che il comunismo va predicando ed in Russia ha attuato: e neppure, per reazione a questi eccessi, alle forme e alle formule identiche di un tempo non molto remoto e pure oramai superato definitivamente: bensì in moto evoluzionista, ora rapido ed ora lento. Per cui se da una parte esiste una tendenza precipitosa ed eccessiva, a questa non si reagisce con misure di stasi: e neppure, tanto meno, bene si provveda cercando di procedere a ritroso: bensì s'impone la necessità di agire di freno e di stimolo.

* * *

Poco più ci attendiamo dal Congresso di Livorno, considerato nel suo vero intimo. uno spettacolo di desolazione: ma a qualche cosa varrà se i Partiti della democrazia che sappia aggiornarsi riuscirà anno a coglierne il significato ammonitore e incitatore.

E non sarà in vero che la rappresentazione sceneggiata, lo specchio fedele, la documentazione teatrale, questo Congresso, della desolazione che è in essere ed in esercizio da più che un anno, oramai, nel Partito e per opera del Partito socialista italiano: tanto più significante e penosa, appunto, in quanto questo raccoglie, in una unica espressione malgrado le varie tendenze, la più folta massa organizzata di tutta la nostra vita politica, sulla quale dunque più grava.

A questo Congresso il Partito giunge logicamente con i frutti e con i metodi del logoramento e delle diatribe nelle quali consistette quasi esclusivamente tutta l'attività sua dal giorno in cui fu libero dagli impacci duri della guerra e, più, dal giorno in cui si trovò d'improvviso cresciuto a dismisura. Allora, nella sua mentalità primitiva, nel suo gusto di «parvenu», nella sua boria di nuovo ricco privo di ogni accortezza e di ogni senso di opportunità, si diede a forzare la nota: e furono note stentoree, ma oltre queste non si ebbero che il vuoto, la critica negativa, il nullismo, la lotta intestina, le parate, gli schieramenti, le conquiste dimostrative: e furono palesate una penosa impotenza, una scoraggiante cecità, un torbido superamento dei peggiori sui migliori, delle correnti più disordinate e più nuove sulle correnti più provate e più limpide, una penuria sgomentante di intelligenza, di volontà, di iniziative collettive ed individuali, un prevalere sinistro di opportunismi d'ogni sfera e di ogni calibro... Il socialismo italiano ha perduto così un'occasione unica che gli si offriva magnifica: e da questa fallanza — convien dirlo — i Partiti della democrazia, sgomenti e sfiduciati, non seppero e non sanno trarre il profitto che avrebbero dovuto e dovrebbero nell'interesse del Paese, se il socialismo può avere in prigionia e in dipendenza tante forze vive e tanta parte della vita essenziale della Nazione.

E così è anche offerto un pretesto al coonestamento di quelle tendenze che si affaticano a far che sia ripetuta la finzione dell'unità, solo nominale, vale a dire meno che formale, del Partito, poichè facendo a fidanza sulle apparenze, non si sa vedere e non si sa imaginare che un'unica borghesia avida, retriva ed arida la quale non desidererebbe di meglio che di veder caduta in frantumi l'unità del Partito socialista per riprendere d'assalto tutte le posizioni dalle quali in questi ultimi venticinque anni il socialismo l'ha allontanata o delle quali esso è riuscito a condividere il dominio.

Anche questo Congresso sarà, al pari degli altri, e assai più degli altri che lo precedettero, un'accademia di tendenze, un giostre di dottrinarismi e di preconcetti deliberati, una ripetizione di vane polemiche abusatissime, fuori di ogni realtà, sulla guida di teorie accettate come rivelazioni inoppugnabili, una schermaglia di fazioni... L'unica attrazione consisterà nel sapere quale accomodamento e quale formula di accomodamenti saranno adottati, in quali termini si manifesterà il colpo di scena del distacco e della fuoruscita di qualche gruppo dal Partito per la ragione delle tendenze. E tutto questo non potrà presentare che un interesse relativo

L'interesse maggiore, sostanziale, effettivo, dovrà essere ricercato assai più addentro, nell'intimo, oltre l'aspetto coreografico della manifestazione dell'Assise annuale socialista.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'irrigazione delle nostre terre

Il problema della irrigazione, nella agricoltura moderna, che ha carattere eminentemente intensivo, è uno dei più importanti per ottenere più certe ed alte produzioni. E' poi essenziale per il Friuli che, non ostante l'abbondanza di precipitazioni atmosferiche (1500 mm. annui), e nonostante queste siano abbastanza uniformemente distribuite, va soggetto, in alcune annate, alla siccità, con grave pregiudizio della produzione. Buona parte dei terreni di pianura (di origine alluvionale) hanno un limitato spessore coltivabile con sottosuolo ghiaioso. Condizioni quindi infelici per le facili evaporazioni e per il deficiente immagazzinamento di acqua negli strati profondi da cui le piante possono attingere l'umidità nei periodi estivi, in virtù dei noti fenomeni capillari. Molte volte da noi basta che la pioggia durante i calori d'estate si faccia attendere una *decina* di giorni solamente, perchè si riscontrino subito gli effetti della siccità. L'anno agricolo 1919-20 informi. Bisogna provvedere; ed è per questo che ci rivolgiamo agli agricoltori per una coordinazione d'intenti e di opere. In provincia vi sono favorevoli condizioni per affrontare con assoluta certezza di successo il vasto compito.

Si hanno abbondanti e frequenti corsi di acqua, roggie, che, se convogliate razionalmente, potranno arrecare sufficiente acqua irrigua a vaste zone. Ma il problema della irrigazione richiede molti mezzi, generalmente superiori alle disponibilità dei singoli, specie dei piccoli e medi proprietari, che costituiscono la grande maggioranza dei nostri agricoltori.

Noi quindi siamo per la costituzione di Consorzi fra proprietari per l'irrigazione.

La legislazione italiana, per quanto riguarda i sussidi agli agricoltori per le opere di irrigazione, dev'essere completata ed emendata, ma noi abbiamo fiducia nell'azione che sta svolgendo in proposito da diverso tempo S. E. il Ministro d'Agricoltura on. Micheli.

Le leggi vigenti sulla irrigazione sono: testo unico 21 febbraio 1886 N. 3732; legge 10 gennaio 1915 N. 107 e decreto-legge luogotenenziale 15 maggio 1919 N. 820. Colla legge 10 gennaio 1915 per le opere di piccola irrigazione, il contributo dello Stato arriva sino al *45 per cento delle spese d'impianto.*

Gli studi, i progetti dei pozzi, l'utilizzazione, l'allacciamento di sorgenti, di canali di derivazione, gl'impianti elettrici, ecc. a scopo irriguo, possono essere anche assunti da imprese o società private per conto degli interessati. Ma colla costituzione dei Consorzi dei proprietari si eliminano le imprese di speculazione, e ciò è un gran bene, poichè non è bello che il denaro dello Stato si perda per troppe ed oblique vie. Si costituiscano adunque questi *Consorzi* e si rivolgano le domande di sussidio al *Ministero di agricoltura*, che si è già addimostrato, per altre Provincie, pronto ad accogliere con spirito largo le richieste fatte.

Colla irrigazione, la produzione agraria può essere aumentata notevolmente; le alee diminuiscono, e si ha facile mezzo d'introdurre colture nuove, specie *intercalari*.

L'irrigazione è d'interesse generale, oltrechè dei singoli, e noi siamo certi che anche nel Friuli tutto sarà tentato per il suo maggiore sviluppo

dott. A. Ortali.

Municipio di Ragogna

Cercasi Segretario Comunale *interimo*, stipendio lordo lire 6000 (seimila) con diritto caro viveri. Documenti di rito, tempo utile 15 gennaio 1921.

Il Sindaco
G. G. Urtamonti

Sui danni di guerra

ESPIGI ci manda da Roma, in data 8:

Il Ministero delle Terre Liberate ha preso in attento esame la condizione di quei danneggiati ai quali venne liquidato uno risarcimento per danni di guerra ad immobili da parte di organi diversi da quelli istituiti dal T. U. 27 marzo 1919 n.o 4 (quali la Commissione delle prede e le C. R. A. R.) e, in particolare, la eventualità che gli indennizzi da detti organi liquidati, risultino non sufficienti al reimpiego, e si riserva, non appena concretati gli studi relativi e le necessarie intese col Tesoro, di adottare quei provvedimenti che si risultino possibili.

In tal senso il Sottosegretario alle Terre Liberate, on. Degni, ha dato assicurazion all'on. Cappellotto, che aveva presentato una interrogazione.

La ferrovia del Predil

ESPIGI ci invia da Roma in data 8:

L'on. Salata, Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, ha presentato, nei giorni scorsi, all'on. Peano, Ministro per i Lavori Pubblici, un memoriale elaborato dal Comune di Gorizia, un plastico ed una carta topografica intesi, l'uno e l'altro, a indicare la soluzione più opportuna del raccordo della ferrovia dell'Isonzo (S. Lucia di Tolmino) al Predil.

A quanto risulta è ora allo studio il tronco da Caporetto a Plezzo, per Starcselo, Creda, traforo dello Stol, Serpenizza, mentre degli enti della città e di una parte della Provincia di Gorizia si intende favorire il tracciato che dovrebbe condurre direttamente da Caporetto a Plezzo, perforando il Veliki.

Di fronte a questi due tracciati, dei quali uno avvantaggia la linea del Natisone a scapito di quella dell'Isonzo, l'altro la linea dell'Isonzo a scapito di quella del Natisone, viene prospettato nel memoriale un progetto intermedio, che dovrebbe conciliare gli interessi delle due linee.

Si propone che la ferrovia dell'Isonzo, arrivata a Caporetto, segua il letto dell'Isonzo fino a Ternova e poi, con un traforo presso il Polounik raggiunga Celoia nei pressi di Plezzo.

Il tracciato proposto, oltre ad essere più breve di quello ora allo studio, presenta vantaggi di costruzione e non reca pregiudizio di sorta alla futura sistemazione delle strade ferrate della regione.

L'on. Ministro ha dato assicurazione che la proposta sarà sollecitamente esaminata, tenendo presenti gli interessi nazionali nonchè quelli della regione che deve attraversare la costruenda linea.

VARMO

Beneficenza. — La famiglia del colonnello cav. uffi. Giuseppe Alciati, per onorare la memoria della compianta Signora Adele Alciati Prane, ha offerto L. 500 da distribuirsi ai poveri del paese di Gradiscutta, dove il decesso avvenne.

GEMONA

Nozze d'oro. — Nella famiglia del sig. Valentino Bressani si festeggiò con una cerimonia d'intimità, il cinquantesimo anniversario del matrimonio, tra il signor Valentino e la signora Boniti Italia.

Molti gli auguri rivolti agli sposi che il destino lasci uniti ancora per molti anni.

BUIA

Nozze. — Il sig. Pietro Tondolo di Luigi, giurava fede di sposo alla gentile signorina Ester Zagolin di Udine. Auguri.

PLATISCHIS

Fiori d'arancio. — Festeggiate nell'intimità famigliare, si celebrarono le nozze tra la distinta signorina Maria Bastianutti da Debellis ed il sig. Antonio Tubetti di Cavalisco.

Molti i doni: gli sposi partirono per il viaggio tradizionale.

MARTIGNACCO

Habemus pontificem

Finalmente, dopo due mesi, la nostra R. Prefettura si è decisa di rimandere approvato il verbale di nomina di questo Sindaco, e l'eletto potrà così, dopo lunga attesa, essere investito della carica.

Il paese non sa darsi ragione di questa lunga e ingiustificata attesa, che non trova riscontro in altri Comuni.

Il signor Enea Totis, eletto Sindaco a unanimità di voti, non era novellino nell'Amministrazione Comunale di Martignacco, da quasi un ventennio presta l'opera sua apprezzata perchè sempre improntata a rettitudine e a imparzialità, a vantaggio del paese. La sua nomina a Sindaco fu accolta da tutta la popolazione, senza distinzioni di partito, con grande soddisfazione.

Il sig. Totis ha anche al suo fianco ottimi collaboratori, cosicchè le sorti del Comune sono bene affidate e il paese può guardare fidente l'avvenire.

Cooperativa di Lavoro. — Questa Cooperativa ha dovuto in questi giorni sospendere i lavori e licenziare gli operai per mancanza di fondi. I preposti all'Amministrazione hanno fatto fin'ora del loro meglio per provvedere alla disoccupazione. Ma se lo Stato non verrà in aiuto sollecitamente al Comune con adeguati finanziamenti una nuova crisi sarà alle porte e avrà serie conseguenze; tanto più se si dovesse aggiungere disgraziatamente la chiusura della fabbrica Biscotti, di cui si parla in questi giorni dovuta alle difficoltà di rifornimento delle farine che metterebbe sul lastrico circa un altro centinaio di operai.

Scuola di istruzione e di educazione popolare. — La nostra scuola di istruzione e di educazione popolare per smobilitati è fiorentissima e frequentatissima. Gli inscritti oltrepassano i 160; una buona parte degli inscritti sono degli smobilitati che desiderosi di istruirsi e di educarsi, frequentano la scuola con amore e con vero profitto.

L'insegnamento comprende: Scuola di disegno, lezioni di aritmetica, di storia, di agricoltura, di zootecnia e d'igiene del lavoro. Come si vede, il programma istruzione è molto apprezzato in paese e ne va data lode ai promotori, agli insegnanti, nonchè al Segretario sig. A. Lizzi che porta per la buona riuscita della scuola tutta l'opera sua.

MOGGIO

Grave incidente ferroviario

Un incidente ferroviario assai grave è avvenuto l'altra sera sulla linea pontebbana fra la stazione della Carnia e Resiutta. Per fortuna, non ebbe conseguenze fatali.

Da Udine era partito un convoglio di emigranti polacchi che attraverso l'Austria tedesca, dovevano raggiungere la Polonia.

Il treno, composto di una ventina di vagoni, giunse a Resiutta ma, a quella stazione, il personale ferroviario con sorpresa si accorse che ben 10 carri mancavano. Infatti poco prima, causa la rottura dei ganci fra due carrozzoni, era avvenuto il distacco, e mentre il treno aveva proseguito il viaggio, quei dieci vagoni avevano preso la rincorsa all'indietro. Il personale che era su di essi riuscì a frenarli fermandogli dopo un chilometro di corsa evitando una sciagura. Fu aperta una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

CIVIDALE

Nuovo commendatore. — E' appresa con piacere la notizia che l'avv. Antonio de Poliis è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Del comm. De Poliis si ricordano le molte benemerenze quale professionista e uomo pubblico. Di fede liberale, fu consigliere e deputato provinciale e per molto tempo Sindaco di Cividale. Resse quest'ufficio con lode, durante la preparazione della guerra e nel tempo di essa. La ricompensa per l'attività sua giunge meritata ed i concittadini esprimono vivo compiacimento.

PAGNACCO

La gentile benefica festa. — Domenica seguì l'albero di Natale, per gli orfani e per le vedove di guerra. Pronunciò nobili parole di circostanza il signor Freschi, quindi ad ogni bambino, ad ogni donna, furono distribuiti i doni.

Cooperarono la maestra signorina Biancuzzi, e il maestro Garzoni; e vi presiedette la gentile signora Carolina Murero nata Rizzani, aiutata dalle signorine Olga Franzolini, Redegonda Teresina, e dal signor Pietro Savio.

Dopo che ognuno ebbe il proprio pacco, fu anche fatta una lotteria, ed ogni bimbo si ebbe un'altro regalo.

La festa cui partecipò l'autorità Comunale lasciò ottimo ricordo.

Critiche, osservazioni ecc.
Lettera aperta al R. Prefetto su certe contravvenzioni

Leggo sui giornali cittadini delle varie contravvenzioni elevate a conduttori d'osterie per protrazione d'orario; e, come tutti i bempensanti, me ne compiaccio perchè simili necessari provvedimenti hanno per fine di persuadere i cittadini tutti, e gli operai in particolare, a non sciupare il sudato danaro e con esso le necessarie ore di riposo. A questo scopo si sarebbe potuto gradatamente ottenere con l'imporre a tutti, tranne per alberghi, ed anche a questi nei termini stabiliti da un apposito regolamento — un orario di chiusura — poniamo le dieci; ma la commissione incaricata dalla S. V. I. ha fatto come quella altra che ci ha regalato il famoso calmiere per il latte, con il relativo decreto prefettizio: cioè senza capire niente facendosi maledire o deridere *secondo i gusti*. Così ripeto, è avvenuto anche per l'orario di chiusura, degli esercizi ed ora, come per il passato si mette in contravvenzione qualche piccolo esercente che anche solo occasionalmente si attardi di venti minuti nel chiudere il proprio esercizio mentre è noto *urbis et orbis* che da troppo tempo si tollera che in taluni locali, avvantaggiati dal possedere qualche retro-stanza e di uscite sussidiarie, *notissime anche agli agenti di P. S.*, si continua a giuocare ed a bere fino alle ore piccine.

Questa condizione di cose, oltrechè creare una potente ingiustizia, rende inutile e frustraneo qualsiasi provvedimento applicato agli altri esercenti, cosicchè queste disposizioni non si risolvono che in una bella (o brutta) corbellatura.

Reclami di questo genere, e contenenti anche dati di fatto ed eventuali indicazioni, vennero inoltrati all'Uff. di Pubblica Sicurezza; ma rimasero lettera morta finora.

Veda quindi la S. V. illustrissima, se può mettervi un riparo che sarebbe proprio urgente.

Un cittadino bempensante

A proposito di quanto sopra: come va, ci siamo domandati più volte che ancor qualche ora dopo la chiusura obbligatoria degli esercizi, girino per la città compagnie di... schiamazzatori più e meno brilli od anche ubbriachi? o non è questa una riprova che in qualche osteria di quelle accennate sopra ci si ferma oltre l'orario prescritto?..

FRA LIBRI E GIORNALI

Prof. P. LANZONI. — **Geografia commerciale economica universale.** — Sesta edizione interamente rifatta. Un volume di pag. xv-447, *Ulrico Hoepli, Editore, Milano.*

La quinta edizione di questo Manuale era prossima ad esaurirsi nel 1914, quando scoppiò la guerra mondiale. E poichè si prevedeva che questa avrebbe prodotto notevoli rivolgimenti territoriali, così venne deciso di rinviare a guerra finita la nuova edizione. La guerra essendo durata più di quanto fosse comunemente previsto, si sono esaurite tutte le edizioni, anche le più antiquate, di tutti i trattati possibili e immaginabili di Geografia commerciale; cossichè dei libri di questa disciplina si è prodotta quella che si potrebbe dire una vera e propria fame che si traduce in una richiesta avidissima e incessante da ogni parte d'Italia e anche dall'Estero.

A questo bisogno urgente ha provveduto l'editore Hoepli pubblicando in questi giorni la sesta edizione del manuale Lanzoni, interamente aggiornato e rifatto di conformità agli avvenimenti che si sono andati svolgendo e maturando in questi ultimi anni. Siccome però una parte del mondo è ancora in ebollizione o in evoluzione, così venne rinviata la trattazione di quella a più tardi, quando cioè si saranno stabilmente costituiti gli Stati che sono sorti o stanno per sorgere dallo sfacelo degli imperi di Russia e d'Austria-Ungheria, si sarà decisa la sorte dell'Impero Turco, e verrà definita la ripartizione delle Colonie Tedesche in Africa, in Asia e in Oceania. Gli è perciò che esce ora solamente la prima parte del Manuale la quale comprende quasi tutta l'Europa, coll'Italia, e tutta l'America; mentre la seconda parte, che sappiamo già interamente composta, verrà pubblicata non appena saranno risolte le numerose questioni che sono rimaste, fino ad ora, in sospeso.

SEDEGLIANO

La Società operaia cattolica di M. S. è stata consacrata domenica con solenni cerimonie. La mattina venne celebrata la messa Ducale del Tomadini, interpretata dalla scuola corale di Mortegliano. Nella sala del teatrino convennero poi numerosissimi banchettanti; presenziava anche S. E. l'Arcivescovo. Parlarono don Sbaiz parroco di Rivignano, il comm. Brisadola, il Sindaco, Tiziano Tessitori, don Gattesco, il presidente della Società Cattolica, il Sindaco di Mortegliano Del Toso, Angelo Rinaldi, don Fanna e l'Arcivescovo.

Dopo il banchetto si tornò in Chiesa per il Te Deum. Alla sera si svolse un trattenimento nel teatrino, con distribuzione di doni ai bambini.

MORTEGLIANO

Pesca di beneficenza. — In occasione della fiera annuale di S. Paolo del 25 corr. si sta organizzando una pesca di Beneficenza « Pro Duomo » e pro « Cappella Espiatoria » per i nostri caduti da erigersi nel medesimo duomo. Un largo ed attivo Comitato lavora attivamente perchè la pesca riesca veramente grandiosa. Moltissimi sono già i doni pervenuti parecchi dei quali veramente di pregio e valore. Il Papa ha spedito un prezioso arazzo. Altri doni di alte autorità sono preannunciati.

Musica Tomadiniana. — Ricorrendo quest'anno il I.o centenario della nascita del grande musico friulano mons. I. Tomadini, la locale «Scuola Cantorum» vuole ricordarne la data eseguendo una fra le sue migliori opere; la cantata cioè del salmo 50.o il « Miserere grande ».

Le prove sono incominciate da giorni e l'esecuzione sarà nel pomeriggio del giorno 25 gennaio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Capricci ferroviari. — Il treno accelerato della sera proveniente da Udine l'altro giorno non arrivò. O meglio arrivò solo la macchina perchè i vagoni, sganciatisi, erano rimasti lungo la linea; e sembra che il personale di macchina non se ne fosse accorto!

L'incidente che poteva avere conseguenze disastrose, ha destato vivaci commenti.

PORDENONE

Decesso

(A. B.) Giunge la triste notizia che, ieri, dopo brevissima malattia, ha esalato l'estremo respiro a Milano, in età d'anni 81, la signora Rosa Agosti vedova del compianto cav. avv. Francesco Carlo Etro, decesso un anno e mezzo fa a Ponte S. Pietro (Bergamo) mentre stava per ritornare qui, in seguito alla liberazione dal nemico.

La signora Etro, uscita da una delle più cospicue famiglie del bergamasco, fu donna d'alti sensi, buona, affabilissima nel tratto, pia. Essa e il suo compianto consorte, costituivano una coppia modello, e vissero per lunghi anni assieme in un costante idillio, nel culto della famiglia, circondati dall'amore dei figliuoli e dalla stima e simpatia generali.

All'egregio avv. cav. uff. Riccardo, alle distinte sue sorelle e congiunti tutti, inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Amministrazione ospedaliera. — Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ospedale nominò presidente il sig. Gino Rosso.

Il consiglio si recò quindi a visitare l'ex caserma d'Artiglieria, nuova sede dell'Istituto.

AMPEZZO

Cooperativa combattenti

La cooperativa mandamentale ex combattenti con sede in Ampezzo, della quale vi abbiamo annunciato la costituzione legale alcuni mesi or sono aprirà un negozio di manifatture il giorno 16 corr. La maggiore quantità della merce è costituta da un ricco assortimento di tessuti di stato, che saranno venduti a prezzi modicissimi. All'ottima iniziativa auguriamo fervidamente una buona riuscita.

Teatralia. — Riuscitissima la recita data ieri sera (6) nel teatrino dell'Asilo dai giovani del Circolo Giovanile. Mario Spangaro esordì ottimamente nel monologo « Al telefono ». Applaudito fu il dramma « Riccardo di Norfolk » e applauditissima la commedia « C'entro io? ».

CERVIGNANO

L'incendio di stanotte. — 11. Nella casa di proprietà Antonelli, affittata da certo Miani Giovanni fu Gio Batta, in via Principe Umberto 445 si sviluppava ieri sera un incendio che continuò poi quasi tutta la notte.

Sul luogo furono i pompieri di Udine che isolarono il fuoco. Certo si sarebbe potuto salvare diverso materiale, se la popolazione avesse concorso con un pò di buona volontà nell'opera di spegnimento. Alcuni attrezzi rurali e parecchi quintali di foraggio furono bruciati. Il danno tocca le 40 mila lire.

S. DANIELE

Gl'interessi del Mandamento

Numerosi amministratori del Mandamento si riunirono domenica in Municipio per trattare su questioni di vitali interessi. Erano rappresentati i comuni di S. Daniele, Ragogna, Maiano, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Coseano, Flaibano e Colloredo di Montalbano.

Presiedette il consigliere provinciale prof. avv. Biavaschi ed al tavolo presidenziale presero posto i deputati provinciali co. Gropplero e Agnola, il consigliere provinciale Ugo Masotti ed il sindaco di S. Daniele co. comm. Ronchi.

Lo spazio riservato al pubblico era gremito.

All'aprirsi dell'adunanza prese la parola il comm. Ronchi accennando a questioni pregiudiziali che inceppano il buon andamento amministrativo e le deficenze nei maggiori uffici della provincia, primo fra tutti la Prefettura, che manca del suo Capo. Criticò assai il metodo dell'approvvigionamento.

Don Masotti ed il prof. Biavaschi assicurano che la nuova amm. provinciale si interesserà dei lagni.

Circa di danni di guerra parla il co. Gropplero che legge anche una relazione trattando in special modo i danni dei bovini.

Dopo accenni illustrativi di don Masotti è approvato un ordine del giorno col quale s'invita il ministro, custode delle Terre Liberate, a voler prendere opportuni e solleciti provvedimenti perchè le indennità, secondo i criteri sanciti dalla legge, siano al più presto fissate, e con precedenza delle piccole fortune, liquidate e ricordando che il Mandamento fu anche duramente provato da una recente sciagura lo invitano a provvedere affinchè l'erezione delle imposte non sia ripresa sino a che lo Stato non abbia dato sicura prova ch'esso intende assolvere il debito d'onore verso la regione friulana.

Venne poi discussa la esecuzione dei maggiori lavori per fronteggiare la disoccupazione nel Mandamento e presa in esame la situazione della massa emigrante che allo scoppio della guerra abbandonò notevoli averi negli ex imperi centrali. A questo proposito è presentato un ordine del giorno il quale conclude richiamando l'attenzione del governo sul preciso dovere di facilitare il ricupero delle masserizie abbandonate dagli emigranti negli ex imperi centrali assumendosi le spese di trasporto; di alleviare con un congruo sussidio la sorte pietosissima in cui per causa del cambio disastroso, vengono a trovarsi i sinistrati od i loro aventi causa beneficiari di rendite sociali germaniche od austro-ungariche e di sancire legislativamente il principio, pienamente rispondente a giustizia ed a equità, del risarcimento dei danni subiti dagli emigranti per la causa della guerra.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra dei cartelli

Ripetiamo che nell'accennare brevemente ai soggetti esposti in questa Mostra del Cartello per la Mostra di emulazione prossima (agosto-settembre), non intendiamo esprimere giudizi che sono riserbati alla Giuria e per i quali non abbiamo nè veste nè competenza. E ripetiamo pure che tutti i lavori esposti, anche quelli che non ci sembrano adatti come cartello murale o nell'insieme riusciti men bene, sia per la ispirazione sia per lo stesso disegno difettoso, pur contengono elementi buoni, che rivelano l'artista. Ma l'« arte del cartello » è diversa dall'arte pura, aono differenti gli scopi suoi: deve colpire il passante anche se affaccendato e distratto, deve « costringerlo » a fermarsi, a conoscere il perchè del lavoro affidato ai muri delle case — un lavoro materialmente caduco, che scolorirà col sole e con le pioggie, che la mano villana d'un monello piccolo o grande forse straccierà nella notte....

. . .

N. 6. — Simbolico. Una salita: e bisogna salire. Sempre più in alto!... Un grande centauro addita la meta. Un altro squilla la tromba e chiama ad avanzare. E l'agricoltura col piatto dell'abbondanza e l'arte coi propri simboli si affrettano a salire. Le quattro figure sono segnate vigorosamente: invece scarso il segno che mostri come esse si trovino proprio su di un'erta: mancano gli accenni alla distruzione sofferta, alla ricostruzione necessaria. E manca ogni indicazione che il Cartello dovrà servire per una Mostra di emulazione di artisti ed operai compresi fra Isonzo e Piave. Appena una bandiera bianco-nera, in alto, dice che si tratta del Friuli.

N. 7. Un trittico. Nel campo di mezzo, un gruppo di tre figure: l'agricoltura con i suoi prodotti, l'architettura come rappresentante di tutte le arti belle e l'industria: spiccano esse, marcate alla brava, sopra uno sfondo tenue dove sono ben disegnate la loggia di S. Giovanni e la Torre dell'orologio. Nei due minori campi laterali, a sinistra la distruzione: rovine di edifici sconvolte, e sul davanti il groviglio d'un reticolato in fil di ferro spinoso; a destra, la ricostruzione: armature popolate di operai che s'affaticano ad innalzare muri, a trasportar materiali, e in contrapposto col reticolato di ferro, la cancellata in ferro battuto: ramoscelli che s'intrecciano annodati da rose. Il tema è interpretato, e reso con chiarezza. La giuria, naturalmente, esaminerà se tutte le condizioni del programma sieno del pari osservate.

. . .

Passiamo ad un'altra sala.

N. 15. Bello, come lavoro artistico. Due genii, bene disegnati, alimentano la fiamma — simbolo della vita che non si spegne mai del tutto — che, soffocata, risorge. In alto, uno sterminato esercito che avanza verso oriente: la vittoria vola a porgere la corona alle schiere marcianti in testa: bello e luminoso il cielo, ben segnate, pur nella riduzione voluta dalla prospettiva, quelle masse di armati. Con diligenza e conoscenza d'arte è condotta anche la parte ornamentale e decorativa, fondata sull'architettura. Indicano la regione annessa al concorso gli stemmi di Venezia, di Udine città e di Udine Provincia, di Treviso, di Gorizia.

N. 16. Qui ci troviamo dinanzi a un trionfo di lavoratori: mentre alcuni di essi stanno ultimando i lavori sulla sommità di poderose armature, si erge in parte, alla destra, un ramo di alloro una donna porta agli operai garofani rossi e fra i pali delle armature s'infestonano treccie di foglie verdi ornate da mazzi di fiori rossi. Dietro il gruppo dei lavoratori, la Loggia di S. Giovanni e la Torre dell'Orologio. Sovrasta un cielo chiazzato di nubi chiare; ma il loro chiarore non si riflette sulle figure umane che si direbbero fuse nel bronzo. Quell'ammasso scuro di travi e di armature ci sembra troppo ingombrante e che sminuisca, anzichè accrescer, l'effetto dell'insieme che pure è fra i buoni presentati al concorso.

N. 18. Risveglio. Un risveglio festoso.

Suonano a festa, le due campane, lassù nella cella campanaria che il ricomparente sole inonda con i suoi raggi vivificatori: suonano il risveglio, e il loro suono giulivo si effonde sulla immensa pianura illuminata.

Vedi, segnate con tenuità, le impalcature che ti dicono già incominciati i lavori della ricostruzione; vedi digradante in fondo, tutta la bella linea dei nostri monti; vedi accennati nella pianura — forse troppo vaporosamente confusi — i paeselli che vi sono disseminati.

Non è un campanile « senze vôs » non è uno cartello senza effetto.

N.o 17. «Fra Isonzo e Piave»; questo è il motto. E per giustificarlo, l'autore ha segnato, nel campo superiore, la carta geografica della regione compresa fra i due fiumi sacri. Nel campo inferiore, con finitezza di lavoro che palesa l'artista, rame di alloro e di quercia: e fra esse, una colonna dalla quale s'innalza una nube di fiume bianco: ardono, forse, inesauribili, su quella colonna, gli incensi.. E il fumo s'innalza e nasconde in parte la carta geografica e va a raggiungere la parte ornamentale superiore, meno accurata forse del resto. Nel mezzo della colonna, un alveare — che veramente, non si capisce come stia campato là in alto, senza sostegni — e una grande ape ferma per deporre il miele: simbolo d'indefesso, providente lavoro, di utile, costante produzione.

. . .

E passiamo ancora in altra sala.

N. 9. Ecco un lavoro assai forte e robusto. Distruzione = ricostruzione: la fiamma che distrugge, la fiamma che ricostruisce: lontano, il paese incendiato: sul prospetto, braccia e mani poderose che alzano fiere gli strumenti del lavoro: non dimenticata la roncola falciatrice che bene armonizza ed equilibrasi con quella massa di linee e di mani. D'altronde, c'è anche la zappa e il martello e l'incudine: e sono mani callose, che della fatica non s'impaurano, che lavorano concordi, strette da un solo volere: ricostruire. Alcuni trovano qualche ricordo con certi emblemi dei Soviet: la roncola messoia e il martello = falce e martello = sono comuni: ma oltrechè l'idea ispiratrice è ben diversa (qui non si tratta infatti di abbattere, ma solo di riparare, di ricostruire, mentre i soviet si propongono come primo scopo di sovvertire abbattere distruggere un mondo millennario, per tornare alla umanità primitiva); qui abbiamo tutta la espressione del libero volontario concorde lavoro, non già del lavoro coatto, come nel paese rovinato dai soviet. Questo numero è uno dei più rigorosamente concepiti e trattati.

Degli altri parleremo.

La mostra dei Cartelli resta aperta ogni giorno, dalle ore 9 alle 19.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione di Udine. In memoria dell'ing. Mario Marcovich: Giacomo, Carlo, Cesco di Prampero lire 15.

Congregazione di Carità. Nel triste anniversario della morte di Gino Tomaso Merli: La famiglia 25. In occasione del ritorno sani e salvi da Fiume italianissima dei due figli legionari: Revera Carlo e consorte 20.

Cimiteri di guerra. Guido e Andreina Giacomelli, in memoria della signora Enrichetta Bene lire 50.

Orfani di guerra. In morte della mamma dell'ing. Della Coletta: Ditta Cantoni e Daniotti 5.

Teatro Sociale

Con la ripresa dell'azione coreografica « A Paris Chez Maxim » il piccolo attore Renato Maddalena ha dato ieri la sua serata d'onore.

Il minuscolo seratante — benigno dei pubblico — ha avuto numerosi e ben meritati omaggi di tutti i suoi ammiratori che lo colmarono di dolci di giocattoli e di fiori.

Egli aveva riservato per il pubblico una sorpresa: infatti ci fece gustare varie canzonette che cantò con arte impareggiabile, ed infine eseguì un graziosissimo duetto con la sig.na Nanda Primavera che dovette bissare fra gli applausi più calorosi. Questa sera una importante novità: « Sarà quel che sarà » Rivista in 2 atti e 5 quadri e mezzo di Galandrino, che si replica in Italia per la 702a volta.

Domani serata in onore della prima ballerina Rosetta Massaggia.

Mancia competente. — A chi porterà in Riva Castello 1 Negozio Giannetto Pennazzi un cane pointer reale da caccia bianco con chiazze avana che risponde al nome di Tref.

Nella commissione arbitrale

Nella sala del tribunale seguirono le elezioni dei rappresentanti delle organizzazioni operaie in seno alla commissione provinciale arbitrale per i prezzi. Riuscirono: don Attilio Ostuzzi per le organizzazioni bianche ed il rag. D'Andrea per i combattenti.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il Senatore Di Prampero offersero L. 10 per ciascuno:

Stringher dott. Paolo, Luchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, Measso cav. Antonio, Sbuelz geom. Dino, Lina Amarli - Petrucco di Fiume Veneto, Bellavitis co. avv. Mario. Tatale L. 887.

Riunione del comitato prov. per la disoccupazione

Il Comitato provinciale per la disoccupazione, promosso dalla Deputazione provinciale e composto da rappresentanze della Prefettura, della Provincia, del Genio Civile, di vari Enti e dai sindaci di Udine, Cividale, Tolmezzo e Pordenone; si riunì ieri nei locali della Provincia per esaminare l'attuale situazione in rapporto alla disoccupazione.

La discussione fu intensa e venne deciso, con ordine del giorno, di prospettare alle Autorità la grave situazione attuale del Friuli, massime per la permanenza in patria di quasi tutti i 90 mila che solevano temporaneamente emigrare.

Dovendo fornire lavoro a questi disoccupati, i programmi delle costruzioni devono orientarsi verso un criterio economico e curare le opere idrauliche, di irrigazione, di bonifica, ferroviarie, curando anche lo sviluppo integrativo delle piccole industrie.

Esigendo però, l'attuazione di tale programma, un lungo periodo di studi e considerando che lo Stato non può rifiutarsi di sovvenire ancora con mutui speciali, il comitato deliberò:

Di aggregarsi i rappresentanti della Camera di Commercio, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Comitato provinciale per le piccole industrie. Di istituire presso l'Ufficio Tecnico provinciale un ufficio che segua l'attuazione del programma propostosi dal Comitato, coordinando le iziziative locali e integrando l'opera degli Enti. Di incaricare l'Ufficio provinciale del Lavoro di studi per l'emigrazione, invitando i Comuni a fornire dati sui lavori progettati o da iniziarsi. Di sollecitare le opere di riparazione e ricostruzione per danni di guerra e sopratutto dei ponti ancora da ricostruire. Di sollecitare il finanziamento di 150 milioni per la provincia su mutui per la disoccupazione, ritenuto che, per la rapida esecuzione dei lavori, necessita venga seguita la procedura abbreviata prevista dal decreto governativo del novembre 1919 e particolarmente per la concessione di fondi senza l'obbligo di presentazione dei progetti definitivi.

Martedì il presidente della Deputazione, un rappresentante dell'Unione del Lavoro, ed uno delle Cooperative di Lavoro si recheranno a Venezia a presentare le deliberazioni esposte nell'ordine del giorno, al Ministero delle Terre Liberate, sollecitando anche la concessione dei fondi necessari per la disoccupazione.

Comunicato

Lettera aperta al Direttore del "Il Friuli,,

Al Direttore del « Il Friuli » Rev.o Don Attilio Ostuzzi

Città

Nel numero 308 in data 30 dicembre 1920 del Suo giornale, nell'articolo « La Si Finisca » si legge il seguente periodo:

... e all'Italia non possono, non devono sostituirsi nè un qualunque Linussa nè un qualsiasi Cesan, nè qualsivoglia altro fascista anche se avesse il merito di essere stato a Fiume dopo non aver veduta una trincea sola, ma dopo aver guidato gli austriaci nell'ingresso in qualche paese friulano.

Ora mi si informa che alcuni fascisti facenti parte del Direttorio essendosi portati da Lei per domandare spiegazioni anche su quest'ultima frase, Ella avrebbe asserito senz'altro che si riferiva a Michi Caiselli. La invito perciò se è vero quanto esposto a ripubblicare sul Suo giornale il periodo sopracitato mettendo apertamente il mio nome.

Udine 5 gennaio 1921

Firmato

Michi Caiselli

Concorsi. — Presso il Ministero dell'Interno, Direzioni delle Carceri e dei riformatori, fu aperto un concorsa per 31 posti di alunni di prima categoria nell'Amministrazione carceri e riformatori. Presentare domande ammissione esami in competente bollo, non più tardi del 31 corr. alla Prefettura, ufficio gabinetto.

— Presso il Ministero Industria e Commercio è aperto un concorso per otto posti di segretario nella carriera amministrattiva dell'amministrazione centrale della marina mercantile con l'annuo stipendio iniziale di L. 4000 oltre le indennità stabilite nelle disposizioni vigenti. Domande di ammissione in carta bollata da L. 2, scritte e sottoscritte dagli aspiranti debbono pervenire al Ministero suddetto, sottosegretariato per la Marina Mercantile - Ufficio del personale degli affari generali, non più tardi del 20 corr. insieme ai documenti pres.r.tti.

Per entrambi i concorsi, maggiori schiarimenti si possono avere in Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Le commissioni per il carovita. — Ieri nella sala delle pubbliche adunanze seguì una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni economiche operaie per nominare i propri membri in seno a la commissione Provinciale per fissare i mezzi di rendita dei generi alimentari, vestiario.

Le organizzazioni socialiste si astennero da prender parte alla votazione.

Le altre, cooperative apolitiche o leghe Clericali elessero per acclamazione il rag. D'Andrea ed il sacerdote don Attilio Ostuzzi.

Il morto di S. Caterina. Lo sconosciuto, trovato cadavere sotto la destra del ponte di S. Caterina, malgrado tutte le ricerche fatte dall'autorità non è stato ancora identificato. Per misure sanitarie fu dato ieri l'ordine di seppellimento eseguito dopo avere prese le fotografie del cadavere per altre eventuali ricerche.

Beneficenza. — Gino Agnoli, nel trigesimo della morte della Madre Pia Ciani ved. Agnoli 100 = Famiglia Bisutti, pes onorare la memoria del figlio Giuseppe 100 = cav. Arturo Malignani, in morte del senatore co. Antonino di Prampero 50, tutte alla Congregazione di Carità.

Padiglione Tullio. = Il dott. Igino Gasparini, per onorare la memoria del padre Luigi, della madre Albertina e della moglie Costanzina, nel secondo anno della morte elargì al Padiglione Tullio L. 100.

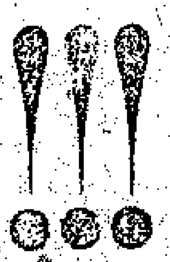
Congregazione di Carità. = In morte del co. sen. Antonino di Prampero: Tonutto Antonio l. 10, Ditta Cantoni e Daniotti 20, Sorelle Migotti (modiste) 5. In morte di Giacomini Giovanni: Virotta cav. Cristoforo 5. = In morte di D'Agostini Giuseppe: Gatti Giovanni 5. — In morte di Bisutti Giuseppe: Vaccato Simeone 20, Alberghetti Luigi 10, Sello Angelo 5, Marcolini Pietro e famiglia 10, famiglia Iogna 5. — In morte del maestro Giacomo Verza: Missio Giovanni 5.

= In occasione del capodanno, i macellai fratelli Baseggio hanno mandato alla Congregazione di Carità quaranta buoni di carne, affinchè li distribuisse a quaranta famiglie povere. L'esempio dovrebbe e potrebbe essere imitato.

Cucina Popolare. = In morte del Senatore di Prampero: famiglia Sello 10.

Per i cimiteri di guerra. In memoria del compianto tenente Mario Marcovich Carletto e Federico Ongaro 10.

Padiglione Tullio. La signora Margherita Bosero Gennari per onorare la memoria del fratello Gaetano Gennari, nel trigesimo della morte elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 100.



Per le elezioni magistrali

= Venerdì, 14, vi saranno le elezioni da parte dei maestri, delle quali si occuparono recentemente le due Associazioni « Umberto Caratti » e « Caterina Percoto » nei comunicati inviatici. Il R. Provveditore agli studi cav. Gentile, con sua circolare ai sindaci e per conoscenza ai R. Ispettori della Provincia comunica di avere inviato ai sindaci (per la consegna ai direttori didattici od in mancanza al maestro più anziano d'età le buste destinate a contenere le schede dei votanti, che per disposizione ministeriale, devono essere fornite dal provveditorato.

Ricorda la circolare che chi riceve in consegna le buste deve tenere presente: 1.o che possono votare solo gli iscritti nell'ultimo elenco per la trattenuta della giornata di stipendio, e cioè solo gli insegnanti forniti di diploma di abilitazione o di licenza normale (sia di ruolo, sia provvisori, sia supplenti) *che erano in servizio al 1.o gennaio* dell'anno passato; 2.o che, oltre alle schede ed all'elenco accennati nel quart'ultimo capoverso della detta circolare 15 dicembre dello stesso R. Provveditore, il ricevente dovrà redigere anche il verbale della votazione; 3.o che quando consegnerà buste, elenco e verbale l'immediato invio al Provveditore un plico raccomandato al sindaco del proprio comune, egli dovrà farsene rilasciare ricevuta. Ai sindaci è poi raccomandato degli atti suddetti.

Comunicato importantissimo

Il 18 gennaio 1921 irrevocabilmente verrà fatta l'estrazione di tutti i premi in danaro contante della Lotteria Nazionale Aeronautica.

323 premi per L. 150.000, un premio da L. 100.000 ed alt i da 10.000 5.000, 1000 ecc.

Il servizio di cassa è affidato alla Banca Italiana di Credito e Valori.

I pochi fortunati biglietti rimasti sono da oggi rimessi in vendita presso la Sede del Comitato della Lotteria Aeronautica in Roma via Tritone 183 e presso il Banco Roma, la Banca Italiana di Credito e Valori Banca Commerciale Triestina e presso le principali Banche, Banchieri, Banchi Lotto e Rivendite di Privative del Regno.

Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono oramai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini dolori deprimenti e nervosità. Questi non sono malanni attribuibili al sesso: è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i reni. Presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio Milano.

Nel mondo degli affari

Nuove Società Cooperative.

— A Pordenone con atti del dott. Carlo Sostero, si è costituita una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato, costituito da un numero illimitato di quote di partecipazione del valore di L. 100 caduna per la durata di anni cinquanta sotto la ragione sociale « Coop. Agricola ».

Lo scopo della società è di procurare lavoro ai soci mediante acquisto di terre, assunzione di fittanze ed enfiteusi di terreni da Enti pubblici a privati, lavorandoli direttamente o dividendoli fra i soci in lotti con speciali contratti, con l'obbligo di adottare le colture più rimunerative secondo i migliori metodi di agricoltura e per quella produzione che si giudicherà più vantaggiosa per l'economia nazionale.

Aiutare i soci con prestiti o cessioni per il possesso e per l'acquisto delle terre che lavorano a fittanza o mezzadria perchè possano diventare proprietari, realizzando così nel modo migliore la massima:

« La terra a chi la lavora »; favorire, sviluppare la piccola proprietà.

In complesso quindi migliorare le condizioni materiali, igieniche e morali dei contadini.

— A Spilimbergo con atti del dott. Daniele Fabrici, si è costituita una Società Anonima Cooperativa mandamentale Tessile Agricola denominata dall'Unione.

Scopo della Società è di giovare all'economia dei consumatori acquistando all'ingrosso per somministrare al minuto generi di manifattura alle migliori condizioni possibili e potrà anche estendere la vendita al pubblico.

La Società avrà la durata di anni 9 e potrà prorogarsi di nove in nove.

Essa sarà federata all'Unione delle Cooperative di Udine e Provincia.

Dei legionari friulani ch'erano a Fiume, sono ritornati quasi tutti. Rivedemmo l'amico Federico Botti, ch'era sottotenente. Fiume gli costò una nuova ferita, però non greve; e gli meritò una ricompensa al valore, per la parte da lui presa negli ultimi fatti d'arme.

Un bel casetto

Ieri sera giungeva a Udine una persona che doveva recarsi in un paesetto vicino con la bicicletta. Ma o perchè non conoscesse la strada, o non s'azzardasse di farla di notte, si recò con la bicicletta in stazione, per schiacciare un pisolino al caldo dei caloriferi. S'appoggiò ad una banca, e lasciò ad un angolo la bicicletta. I carabinieri videro la bicicletta abbandonata e non sapendo di chi fosse, la portarono in ufficio, in attesa venisse qualcuno a reclamarla.

E diffatti di lì a poco capitò un giovanotto.

— Ma come fa a dire che è sua?.. chiese un carabiniere.

= Come faccio.. E' mia e tanto basta, e loro hanno fatto male a prenderla.

Di questo protesterò...

= E' quanto vedremo = ribattè il carabiniere, intanto porti le prove. Il presunto proprietario si allontanò brontolando e intanto capitò il vero, che svegliatosi, aveva capito d'essere stato vittima del furto e correva a denunciarlo.

Non fu difficile a lui di riuscire a provare che la bicicletta era proprio la sua, come non fu difficile ai carabinieri di acciuffare l'audace mariuolo, che gironzava in quei pressi per procurarsi le prove.

Il ministro Raineri, e l'on. Luzzatti a Venezia

Buoni triennali per pagare i danni di guerra

Domenica mattina, giungeva a Venezia, e prendeva alloggio all'Hotel Danieli, il ministro delle terre Liberate on. Rainèri.

Alle ore 15, in una sala del Danieli, il ministro insediò il consiglio provvisorio dell'Ente pel consorzio di ricostruzione e per le cooperative. La seduta durò ben quattro ore.

Il ministro spiegò le finalità del nuovo ente che si vuol creare allo scopo di coordinare lo svolgimento delle varie iniziative per le ricostruzioni, per assicurare ai danneggiati, per il tramite degli istituti che dell'ente fanno parte, una rapida ricostruzione delle case, fornendo i mezzi finanziari ed una opportuna assistenza tecnica oltre che nello svolgimento delle varie pratiche per accertare e liquidare le indennità dei risarcimenti.

Nella stessa sera di domenica giunse l'on. Luzzatti, e ieri mattina con l'on. Raineri visitò l'Istituto Federale di Credito di cui è presidente onorario.

Fu in questa circostanza che l'on. Luzzatti ebbe a dire che si sta per dare attuazione alla legge del 3 maggio della quale egli col ministro Raineri fu autore, per assicurare mediante il credito pubblico e l'emissione di un titolo speciale = un buono del Tesoro triennale per le terre liberate e redente — il finanziamento della legge ei risarcimento del Veneto.

Ammonisce che si tratta ormai di dare attuazione pratica all'operazione, a presiedere la quale dovrà costituirsi un consorzio dei maggiori istituti del regno, sotto l'egida della Banca d'Italia, ed egli non dubita che quando fra breve saranno riuniti in plenaria adunanza dal direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, essi daranno tutti il loro contributo al buon esito di tale opera.

La giornata del ministro a Venezia

VENEZIA, 10. = Oggi nel pomeriggio presso la banca popolare cooperativa l'on. Luzzatti ha presieduto una adunanza delle varie Cooperative del Veneto, ottenendo che le medesime aderiscano a federarsi nell'intento di conseguire il più vasto possibile collocamento dei nuovi buoni del tesoro pluriennali che verranno emessi dal Governo.

Era presente anche il min. delle Terre Liberate on. Rainieri che ha illustrato gli scopi e l'importanza della nuova emissione.

Poi l'on. Luzzatti ha presieduto una riunione presso l'istituto del lavoro presso le Piccole Industrie al quale parteciparono con notevole contributo anche le piccole industrie delle Terre Liberate.

Un telegramma all'on. Soleri

LONDRA, 10. = (Ritardato) L'on Soleri ha lasciato Londra ieri, salutato alla stazione dall'ambasciatore d'Italia de Martino, dal personale dell'ambasciata, dal presidente della camera di commercio, dai direttori delle sedi locali delle banche italiane, e da altre personalità. L'on. Soleri si fermerà a Parigi per incontrarsi col sottosegretario francese agli approvvigionamenti. Lasciando l'Inghilterra l'on. Soleri ha inviato al suo collega inglese il seguente telegramma: « Lasciando l'Inghilterra dopo l'interessante visita fatta nel vostro paese resa più gradita dalle vostre cortesie e più utile per la conoscenza fatta della vostra ammirabile organizzazione dei viveri, invio a voi i miei più devoti saluti e al vostro paese ogni più fervido augurio »

Intorno a Fiume

Mille legionari ancora in città.

Abbazia, 10. — Fiume è oramai vuota di legionari; non ne rimango o più nella città olocausta che un migliaio. Fra due o tre giorni anch'essi saranno partiti e la difesa e il mantenimento dell'ordine pubblico saranno affidati esclusivamente alle milizie cittadine.

Complessivamente, sinora hanno lasciato Fiume 2500 uomini.

A Fiume arriverà oggi la commissione di ufficiali incaricata di prendere in consegna il materiale bellico, che è molto, quantunque il Comando abbia fatto distruggere gran quantità di esplosivi e di proiettili.

Lo sbarco delle truppe regolari nelle isole

Abbazia 10. = Si ha notizia che legionari che occupavano Veglia sono sbarcati ordinatamente a Fiume Anche i legionari che erano nell'Isola di Arbe sono stati trasportati a Fiume. Così gli impegni presi nell'accordo tra il generale Caviglia e i rappresentanti di Fiume sono stati mantenuti. La r. nave " Falco » con reparti di bersaglieri ha lasciato ieri queste acque diretta a Veglia per sbarcarvi le nostre truppe al posto dei legionari partiti.

Milano, 10. — Il Corriere della Sera pubblica un telegramma del suo inviato speciale ad Abbazia, nel quale si dice che Gabriele D'Annunzio si è appostato nel villino dell'ex governatore ungherese Wickenburg, non riceve più nessuno e sta scrivendo la storia documentata nell'ultima fase dell'impresa di Fiume, che sarà stampata e distribuita a senatori e deputati prima dell'apertura della Camera. Fa questa narrazione, che sarebbe come il libro diplomatico del Comando, con cui tenderebbe a dimostrare — a base di documenti — che se ha resistito fino all'ultimo e a sfidato tutte le minaccie e le intimazioni definitive, lo ha fatto perchè incoraggiato colle parole e coi fatti. Dirà come e da chi.

Questo libro diplomatico sarà edito dall'ex Comando dei legionari e sarà preceduto da una diffusa prefazione del Comandante.

Tutta l'impresa di Ronchi, dal 12 settembre ad oggi sarà rievocata dal Poeta in un volume che uscirà nel prossimo maggio.

I capitoli saranno dei grandi affreschi in cui appariranno dipinti i vari stati d'animo: l'essenza dell'impresa sarà esposta è rivelata, tralasciando la descrizione dei fatti in se stessi.

Un ministro spagnolo ferito

MADRID, 11. — Al ritorno da una colazione offerta all'Esquirial in onore dell'ambasciatore di Spagna a Parigi, l'automobile del ministro degli esteri marchese di Lena ha dovuto fermarsi improvvisamente per evitare un ostacolo sulla strada.

Il ministro è stato gettato contro i vetri della vettura ed ha riportato lievi ferite e qualche contusione.

Le Indie stanno per ribellarsi?

PARIGI, 11. — Il corrispondente del Temps scrive da Londra in data 10: La situazione attuale nelle Indie dà luogo a gravi preoccupazioni. Il risveglio del sentimento nazionale indiano è un fatto che bisogna tenere in seria considerazione; e d'altra parte l'estendersi rapido del sindacalismo ha posto nelle mani del popolo indiano un'arma nuova, pericolosa. Si dice che lo stato d'animo che si è andato formando è il più pericoloso che sia esistito nelle Indie, dopo la rivolta del 1857.

Notizie in breve

— A Albano Vercellese, era stata murata una lapide ai caduti con la seguente leggenda: « diedero l'inconscia giovinezza alla causa del capitalismo ». Alcuni giovani fascisti si recarono di nottetempo per cancellare l'ingiuriosa dicitura, ma furono dai socialisti accolti a fucilate. Il rag. Vittorio Dellerole rimase ferito, il rag. Aldo Milano, moriva.

= A Bologna, un altro conflitto fra fascisti e socialisti. Intervennero i carabinieri, furono anche sparate fucilate. Per fortuna non si hanno a deplorare che due feriti leggeri fra i nazionalisti.

= A Santa Croce Sull'Arno, è stato proclamato lo sciopero generale, perchè quel sindaco socialista, in seguito a diverbio coi fascisti è stato picchiato.

— A Taranto, in occasione dell'arrivo di alcuni gruppi di legionari, avemmo pure gravi incidenti fra socialisti e fascisti.

Furono anche sparati colpi di rivoltella. Certo Michele Gava ritenuto confidente della P. S. fu aggredito da un gruppo di operai; intervenne suo nipote che sparò alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali, andava a ferire gravemente un operaio.

= A Jain, (nel Perù) ventitre minatori, che erano rimasti al fondo di una miniera ad Araceli, in seguito all'incendio di una galleria, sono considerati come definitivamente perduti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La cara esistenza di

ROSA AGOSTI ved. ETRO

si è oggi spenta, a 81 anni, serenamente e religiosamente come visse, seguendo inconsolabile nella tomba, a breve distanza, l'adorato consorte.

I figli Cav. Uff. Avv. Riccardo Etro, Giuseppina, Linda, Amelia, la nuora Livia Monis, i generi Giovanni Mazzucatelli e Ing. Giovanni Avogadro, i nipoti e i parenti tutti partecipano il grave lutto.

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 10, partendo dalla casa di Corso Magenta N. 12 per la Chiesa di S. Maria alla Porta ove, alle ore 9 dello stesso giorno, si celebrerà l'ufficio funebre.

La cara salma, per essere tumulata nella tomba di famiglia, proseguirà poi per Ponte S. Pietro (Bergamo), ove arriverà alla Chiesa Parrochiale verso le ore 16 dello stesso giorno.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Milano, 9 Gennaio 1921.

(Imp. Lombarda Pompe Funebri - Corso Italia, Telef. 77-17).

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. — — D. 17.20 — 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.20 - O 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25
I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine 8.45 — 11.55 14.55 — 17.50
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE
Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.
Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 — 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO
Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenza da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

ORARIO dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 — 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 — 16.30, Nimis 11 — 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 — 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 — 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 — 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 — 14, Spilimbergo 9.45 — 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.
Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45. Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 — 19.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Ottobre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50000 Numero	da 20.000 a 50000 Importo	da 50.000 a 250000 Numero	da 50.000 a 250000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno Com.° di Belluno	539	422.419 —	2271	6.078.359 —	746	4.571.200 —	522	8.153.525 —	198	6.792.262 —	44	4.465.011 —	6	3.300.000 —	4326	34.782.716 —	6847	46.341.099 —
Com. di Feltre	578	427.290 —	1487	3.880.550 —	263	1.948.050 —	135	2.105.300 —	42	1.465.430 —	15	1.431.763 —	1	300.000 —	2521	11.558.383 —		
Gorizia - Com.° di Gorizia	110	83.000 —	447	1.304.900 —	191	1.468.700 —	215	3.341.000 —	208	7.057.000 —	121	13.181.000 —	10	8.940.000 —	1302	34.775.600 —	1302	34.775.600 —
Padova - Com.° di Padova	40	27.421 —	79	252.500 —	29	241.050 —	22	357.000 —	15	486.740 —	14	1.799.000 —	2	1.000.000 —	201	4.163.811 —	201	4.163.811 —
Parenzo - com. di parenzo	22	16.300 —	45	116.700 —	7	51.400 —	5	150.000 —	6	214.000 —	4	359.500 —	—	— —	89	837.900 —	89	837.900 —
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini	888	585.109 —	3051	8.058.448 22	1028	7.291.060 —	690	9.917.165 —	445	13.442.263 —	143	12.566.950 —	6	3.162.000 —	6251	55.032.995 22	6251	55.032.995 22
Treviso - Com.° di Conegliano	2145	1.405.816 —	4340	4.772.588 —	1305	9.484.494 40	763	10.401.131 —	242	7.506.981 —	96	9.533.500 —	10	4.250.000 —	8901	55.075.575 40	21141	169.008.786 62
Com. Oderzo	476	338.505 —	1390	3.898.395 —	436	3.250.109 —	274	4.880.493 —	86	2.746.000 —	36	3.435.000 —	2	560.000 —	2699	18.411.302 —		
Com.° di Trev.	2039	1.417.017 —	4857	12.724.315 —	1155	8.665.087 —	740	11.550.276 70	450	14.841.257 —	260	25.918.826 52	40	20.405.000 —	7541	95.521.909 22		
Trieste - Com. di Triete	172	130.500 —	356	877.700 —	62	480.500 —	29	440.000 —	15	575.000 —	9	1.020.000 —	2	1.540.000 —	645	5.064.200 —	645	5.064.200 —
Udine - Com.° di Pordenone	5331	3.501.223 —	7091	18.425.669 60	1430	10.603.433 —	631	9.733.705 —	158	5.440.100 —	70	7.486.861 —	16	11.550.000 —	14727	66.540.996 60	48058	507468.255 90
Com.° di Tolm.	2871	1.875.935 —	3554	8.355.120 —	513	3.758.509 —	235	3.483.573 —	93	3.432.500 —	20	1.737.000 —	2	1.000.000 —	7289	23.323.637 —		
Com.° di Udine	6288	4.108.739 —	13239	37.985.363 —	3960	28.442.301 —	1653	22.398.422 —	378	12.483.500 —	116	12.203.751 30	8	2.942.000 —	26042	117.694.622 30		
Venezia - Com.° di Venezia	1775	1.302.369 80	4869	15.258.184 58	1522	12.600.657	946	16.493.784 60	543	18.288.656 12	391	40.766.924 —	95	63.186.506 —	10041	163.196.082 10	10041	163196.082 10
Verona - Com.° di Verona	1	900 —	1	1.500 —	1	7.000 —	—	— —	2	90.000 —	1	250.000 —	1	1.500.000 —	7	1.849.400 —	7	1.849.400 —
Vicenza Com.° di Vicenza	853	355.520 —	744	1.991.495 —	130	984.545 —	111	1.757.200 —	30	1.038.192 —	11	941.000 —	—	— —	1620	9.832.752 —	2575	16.779.862 —
Com.° di Schio	224	172.550 —	515	1.442.500 —	97	743.200 —	106	1.945.300 —	41	1.460.390 —	10	851.000 —	3	2.937.000 —	955	6.947.110 —		
	24352	16.170.613 80	48336	125.434.287 40	12875	94.591.295 40	7077	106.[illegible]2.175 [illegible]	2952	97.360.027 12	1365	137.947.086 82	204	126.622.506 —	97157	704517991 84	94157	704 517991 74

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 1.664.778 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 19.248 264.35 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 5.200.— per danni verificatisi in Provincia di Trieste
L. 17.771.681.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 1.399.931.98 per danni verificatisi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 163.196.082.10 a L. 123.126.226.19 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 48.341.099.— a L. 47.985.877.—
Treviso da „ 169,008.305.62 a „ 188.257.050.97
Trieste da „ 5.064.2.0.— a „ 5.069.400.—
Udine da „ 207.468.225.90 a „ 225,239.937 48
Vicenza da „ 16.779.862.— a „ 18.177.793.98

Antecipazioni effettuate nel mese di Ottobre 1920

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentnale
sino a L. 1000	2904	1.879.227.80	647	28.60
da 1000 a 5000	4963	12.533.282.10	2525	48.86
da 5000 a 10.000	1177	8.467.411.54	7194	11.58
da 10.000 a 20.000	654	9.722.363.—	14865	6.43
da 20.000 a 50.000	306	9.906.877.97	32375	3.01
da 50.000 a 250.000	136	12.718.122.—	92515	1.34
oltre 250.000	19	11.537.000.—	607210	0.18
	10159	66.764.285.41	6571	